

# MalpensaNews

## Filippo Cevasco, il sogno del volo e le acque del Lago Maggiore

Roberto Morandi · Friday, November 29th, 2019

Erano gli anni dei veri pionieri. Capaci di salire su fragili apparecchi di tela, legno e tubi, dove ogni volo era una sfida.

Tra quei pionieri c'era **Filippo Cevasco**, nato da famiglia contadina dell'entroterra di Genova. "Aviatore proletario" che morì nelle **acque del Lago Maggiore, a Sesto Calende**, 105 anni fa.

Cevasco nacque a Rosso, un pugno di case in pietra sull'Appennino: giovanissimo, **era emigrato in Argentina**, dove svolse numerosi lavori. Attratto dal nuovo sport del volo, scelse di rientrare in Europa e **conseguì il brevetto di pilota durante una prima esperienza come operaio alla Morane-Saulnier**, una delle prime fabbriche di aerei in Francia.

Rientrò in Italia e **fu assunto dalla Gabardini, la fabbrica pionieristica** avviata da **Giuseppe Gabardini** prima a **Taliedo** (la zona di **Milano** che divenne poi vero distretto aeronautico, con la Caproni) e poi a **Cameri**, nel Novarese. Oltre a lavorare collaudatore e capopilota istruttore, compì raid audacissimi e conquistò diversi record mondiali: nell'arco del 1913 a Genova – con cui mantenne un rapporto molto forte – divenne una celebrità, le sue imprese su quei fragili monoplani attraevano grandi folle (una volta cedette persino il parapetto di una balconata, per la pressione della folla).

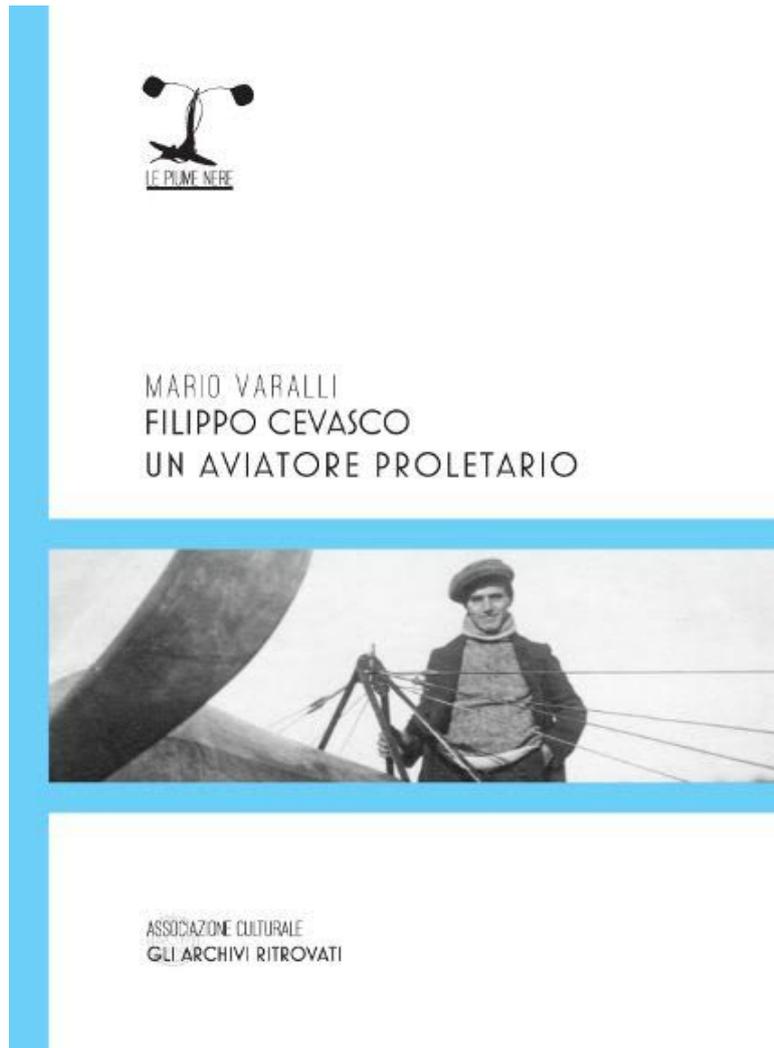
**A Genova, a dicembre 1914, arrivò per la prima volta a bordo di un idrovolante**, atterrando alla Foce: erano gli anni in cui si discuteva se il futuro fosse dell'aereo "terrestre" (che richiedeva aeroporti dedicati) o dell'idrovolante, che poteva operare da specchi d'acqua di ogni genere.

Dopo il favoloso 1913, nella primavera del '14 partecipò al raid Milano-Torino-Genova-Milano, tra **nebbie, tempeste, cime sfiorate in Appennino, atterraggi movimentati**. Il destino era in agguato: il **2 giugno 1914 parte dall'hangar di Cicognola di Castelletto Ticino** per un volo di allenamento sul suo idrovolante Gabardini (un esemplare simile è **conservato a Volandia**, il museo del volo di fianco a **Malpensa**).

Compiuto il volo, mentre sta planando nella zona dove le acque del Ticino si confondono con quelle del Lago il motore da 80 cavalli si riaccende all'improvviso, l'aereo si sbilancia e si inabissa nelle acque azzurre.

**Cevasco perse così la vita a soli ventiquattro anni**. Il corpo fu recuperato con fatica, con l'intervento anche dei palombari arrivati da Genova. E proprio nella città della Lanterna venne sepolto, al cimitero di Staglieno, per poi essere trasferiti nel piccolo paese d'origine. Genova gli

dedicò una via.



La vicenda di Cevasco è al centro di **un nuovo volume** (“Filippo Cevasco un aviatore proletario”) che è **stato scritto da Mario Varalli e pubblicato dalla casa editrice Gli Archivi Ritrovati**. Il 9 dicembre sarà presentato a Palazzo Ducale a Genova, con la partecipazione di Paolo Miana, curatore scientifico dell’Archivio Storico Federighi di Pisa, che racconterà “come era fatto e come volava un Gabardini”, uno di quei fragili aerei pionieristici. Sarà inoltre il pilota Palmiro Dellacasa, pronipote di Cevasco, illustrerà l’Aviazione pionieristica. A conclusione dell’evento ci sarà la proiezione di un documentario sulla vita di Cevasco, realizzato dal regista Marino Carmelo.

Inoltre nel foyer saranno eccezionalmente **esposti il motore Gnome, l’elica e il timone di coda dell’ultimo Gabardini** terrestre

rimasto, risalente al tempo di Cevasco e conservato dall’Archivio Federighi.

This entry was posted on Friday, November 29th, 2019 at 7:00 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.